

FASCICOLO 107

LUGLIO 1947 - DICEMBRE 1949

RIVISTA DELLA CONGREGAZIONE DI SOMASCA

VOL. XXII - 1947 - 1949



RAPALLO

SCUOLA TIPOGR. ORFANOTROFIO S. GIROLAMO EMILIANI
DEI P.P. SOMASCHI

Con l'approvazione dell'Autorità Ecclesiastica

Autorizz. A. P. B. - N. 88 M del 2/10/45

Direttore responsabile: P. GIOVANNI SALVINI.

Sc. Tip. Orfanotrofio S. Girolamo Emiliani - RAPALLO.

SOMMARIO

Per l'Anno Santo - <i>Circolare del Rev.mo Padre Generale</i>	pag. 62
Atti del Ven. Capitolo Generale tenutosi a Como dal 9 al 18 agosto 1948 e dei Definitori o Consigli supplementari 65
<u>Circolari del Rev.mo Padre Generale</u>	
Prima circolare dopo la elezione 68
Per il Giubileo Sacerdotale del S. Padre e per l'Anno Santo 71
Ven. Definitorio Generale celebrato a Foligno (agosto 1949) 74
<u>Comunicazioni della S. Sede</u>	
Durata della Seconda Prova dei Chierici e Professione Solenne 78
<u>Notiziario</u>	
Nuncia Personarum 79
Esame dei Padri Novensili per il 1950 83
Dai nostri Orfanotrofi 84
Nuovo Probandato a Somasca e a Casale Monferrato 86
L'Opera "Mater Orphanorum" nella sua nuova sede 86



Rev.mo P. CESARE TAGLIAFERRO
Preposito Generale

LUGLIO 1947 - DICEMBRE 1949

FASCICOLO 107 - VOL. XXII



**Rivista della
Congregazione di Somasca**

* * *

Da tutti i nostri Religiosi si attendeva da tempo la ripresa della pubblicazione della *Rivista dell'Ordine* e, dopo oltre due anni d'interruzione, forse si aspettava pure di essa un voluminoso fascicolo... Ma ovvie ragioni facilmente comprensibili hanno consigliato di limitarne l'ampiezza e di pubblicare in forma ridotta atti, documenti e fatti, che si ritiene doveroso siano così raccolti e conservati, oltrechè nei Libri degli Atti, anche nella Rivista, mezzo più adatto perchè vengano a conoscenza ed a portata di mano dei singoli Religiosi.

È, del resto, attuazione di quanto aveva espresso il recente Definitorio: "Il Definitorio desidera che si riprenda la pubblicazione, sia pure in forma ridotta, della Rivista ufficiale dell'Ordine. Sono invitati alla collaborazione, senza altro invito personale, tutti i nostri Religiosi. „

Perciò tutti accolgano, così com'è, questo numero della Rivista e tutti quelli che possono si mettano con amore all'opera per procurare articoli e materiale adatto alla nostra pubblicazione, che col migliorare dei tempi si spera possa riprendere la sua vita normale con comune soddisfazione.

La Direzione

PER L'ANNO SANTO

Confratelli Carissimi nel Signore,

L'imminente apertura del grande Giubileo dell'Anno Santo per il prossimo Natale mi porge la gradita occasione di far giungere a voi tutti una mia povera parola di augurio d'ogni bene per le liete feste Natalizie e per il nuovo anno, ma soprattutto di viva esortazione a rispondere con generosità di amore all'appello del S. Padre per la più degna e fruttuosa celebrazione del sacro avvenimento.

Spetta più particolarmente a noi Religiosi, figli più vicini al cuore del Padre comune, dimostrargli il nostro amore e la nostra fedeltà col praticare i suoi consigli ed eseguire le sue venerate disposizioni.

L'alta e pur semplice preghiera dettata dal suo grande cuore per l'Anno Santo riassume in sé tutte le finalità del Giubileo e suggerisce il programma di attività da svolgere per ottenere con la grazia di Dio *la propria santificazione, la libertà della Chiesa, la difesa contro i suoi nemici, la giustizia sociale, la pace definitiva in Palestina e la pace tra i cittadini e fra i popoli.*

"Santificazione delle anime mediante la preghiera e la penitenza.." è la prima delle intenzioni che il Papa ha espresse: *"Che l'Anno Santo sia per tutti un anno di purificazione e di santificazione, di vita interiore e di riparazione, l'anno del gran ritorno e del gran perdono!.."*

"Per tutti.." dice Egli; ma noi dobbiamo dire: *"Per noi, sopra tutti e più di tutti.."*: per noi, che in forza della nostra vocazione e del nostro stato abbiamo proprio per fine primario la nostra santificazione mediante la preghiera, la vita interiore, la mortificazione.

Oh! fratelli miei, non è il caso ch'io mi dilunghi su questo argomento; mi limito a ripetere a tutti, Padri, Chierici, Fratelli, Novizi e Probandi: più noi lavoreremo all'acquisto della santità e più coopereremo alla realizzazione dei grandi fini dell'Anno Santo. Che potenza d'intercessione e di propiziazione sul Cuore di Dio esercita una schiera di anime a Lui consacrate, sue amiche, tutte unite nell'ideale di piacergli e farlo amare! Esse realizzano ciò che chiede il Papa: *"...formiamo, in stretta unione*

di pensieri e di affetti, quasi una salda roccia, contro la quale s'infranga il furore dei tuoi nemici!.."

Scuotiamoci dunque, riaccendiamo il nostro fervore, rinnoviamoci nello spirito, facciamo di più, preghiamo di più, lavoriamo di più, diamo di più a Dio e alle anime, amiamo di più; sia anche per noi *l'anno del gran ritorno* a Dio nella ripresa vigorosa di quei forti propositi e di quel generoso fervore che ci animavano agl'inizi della nostra dedizione al servizio del Signore; anno di rinnovamento spirituale: *"nova sint omnia: corda, voces et opera!.."* Tutto in noi si rinnovi: gli affetti, le parole, le opere; il Papa lo vuole, Dio lo vuole!

Pertanto in ogni nostra Casa si reciti quotidianamente, durante la S. Messa della Comunità o dopo la meditazione o alla Benedizione Eucaristica, la preghiera del Papa per l'Anno Santo; si promuova con ogni mezzo di apostolato la conoscenza del significato e delle finalità dell'Anno Santo; la valorizzazione dell'atto più augusto della nostra Religione, cioè la S. Messa, il mezzo più efficace per la riparazione e la propiziazione; la devozione più intensa e fattiva a Maria SS., dando *intonazione particolarmente mariana* a tutto *l'anno del gran ritorno* delle anime a Gesù per mezzo di Maria, l'anno che deve iniziare *l'età di Gesù* auspicata dal S. Padre, predicata con tanta efficacia e con accenti ispirati, quasi profetici, dal P. Lombardi nella sua travolgente *"Crociata della Bontà.."*: potrà conferire assai a questo scopo la *Peregrinatio Mariæ* ben organizzata ed effettuata nell'interno degli Istituti, di camerata in camerata, di classe in classe, o nell'ambito di una Parrocchia, di strada in strada, di casa in casa, come già si pratica con frutto in varie parti. Si diffonda e s'intensifichi maggiormente la devozione a S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale e modello della vita interiore e della totale dedizione a Gesù ed a Maria e, dopo Essi, il più valido strumento della Provvidenza per soccorrerci nelle nostre necessità materiali, e perciò si consacri particolarmente il mercoledì al suo culto (anche con la celebrazione della Messa votiva di S. Giuseppe, quand'è possibile); si organizzino pure pellegrinaggi a Roma, ma si badi bene alla preparazione spirituale, per non farne delle semplici gite turistiche, come severamente e ripetutamente ha già fatto notare la S. Sede; si appoggino anche iniziative di Comitati col prestarsi per conferenze, predicazioni, apostolato, nelle forme compatibili con la vita religiosa e con i propri impegni, a giudizio dei Superiori;

si dia poi il maggior incremento possibile alle opere caritative, che per noi saranno particolarmente quelle riguardanti gli orfani e la gioventù abbandonata, nelle forme concrete proprie della nostra missione (Orfanotrofi, Oratori, Dopo-scuola, Crociata per la Gioventù abbandonata, ecc.), attuando così in pieno l'ardente invocazione del S. Padre: "... dà agli orfani la tutela affettuosa „.

In questo modo, guidati dalla paterna mano della nostra Madre celeste, animati dallo spirito del nostro Santo Fondatore, in unione col cuore del Papa e di tutti i fedeli della Cattolicità, avremo la gioia di cooperare con la grazia del Signore a far sì che il santo Giubileo segni i più grandi trionfi spirituali nella Chiesa col rinnovamento spirituale degli individui e della società e resti una delle pagine più consolanti del glorioso pontificato di Sua Santità Pio XII.

Con tutto l'affetto benedico ed abbraccio tutti fraternamente, raccomandandomi alle preghiere di tutti.

ROMA S. NATALE 1949

Aff.mo Confratello in Xsto
P. CESARE TAGLIAFERRO
Prep. Gen.

P. S. - Confessori, facoltà, indulgenze per l'Anno Santo. Ai Superiori delle Case si rammenta l'obbligo di chiedere per i Confessori la rinnovazione della prescritta licenza di ascoltare le confessioni per l'anno nuovo.

Si tengano poi presenti le disposizioni della S. Sede, certo pubblicate sui Bollettini Diocesani o Riviste ecclesiastiche, riguardanti la sospensione di varie facoltà e indulgenze durante l'Anno Santo per i Sacerdoti e fedeli dimoranti fuori di Roma, e quelle invece riguardanti le ampie facoltà concesse ai Confessori residenti in Roma (*Acta Ap. Sedis: 16 Agosto e 6 settembre 1949*).

ATTI DEL VEN. CAPITOLO GENERALE

tenutosi a Como dal 9 al 18 agosto 1948

E DEI DEFINITORI O CONSIGLI SUPPLEMENTARI

del 15 settembre in Treviso e del 1° ottobre in Milano

Le prime cinque sedute furono presiedute dal Rev.mo P. Abate Caronti Don Emanuele, Visitatore Apostolico con facoltà ad omnia conferitegli direttamente dal S. Padre. Chiarite, nelle due prime sessioni, a mezzo di una Commissione di Padri Capitolari, le responsabilità, in senso personale e giuridico, riguardanti il dissesto finanziario subito dall'Ordine nel 1947, egli assistè solamente alla nomina delle cariche maggiori e poi dovette partire per urgenti impegni per Roma, riservandosi l'approvazione definitiva di tutti gli atti del Capitolo e dei Definitori.

Disposizioni varie

Dietro proposta del Rev.mo Visitatore, che in questo riferiva il desiderio della Santa Sede e la prassi di quasi tutti gli altri Religiosi, la residenza del Rev.mo Padre Generale e della Curia Generalizia si stabilisce per l'avvenire in Roma, dove risiederanno pure almeno due dei Consiglieri Generali, in attesa che in seguito una maggiore disponibilità di personale permetta di agire diversamente.

Il prossimo Capitolo Generale sarà formato dai Superiori Maggiori componenti il Definitorio, dai Padri Vocali esistenti, da tanti Padri Capitolari aventi i requisiti del Socio, eletti con suffragio universale, quanti ne occorrono per raggiungere il numero di sette per ogni Provincia e dal P. Commissario d'America con un Socio.

L'autorità del Provinciale riprende ad essere quella stabilita dalle Costituzioni in vigore.

La revisione ed eventuale riforma di alcuni punti delle Costituzioni, inculcata anche dal Rev.mo Visitatore, è affidata ad apposita Commissione.

Nei prossimi anni, in via sperimentale ed in preparazione del richiamo in vigore del Capitolo Provinciale, sia convocata, almeno una volta l'anno, nelle singole Provincie, una Assemblea Provinciale per trattare le questioni più importanti della Provincia: detta Assemblea sarà formata dal P. Provinciale, dai suoi due Consiglieri, dai Superiori delle Case della Provincia e dai Vocali.

Si richiama l'osservanza delle Costituzioni: riguardanti il Capitolo Collegiale, che deve essere radunato almeno due volte al mese, in giorno fisso, in modo che sia convocato anche senza preavviso ed in ora che consenta anche una lunga eventuale discussione.

Riguardo ai Fratelli, per proposta del Rev.mo Visitatore da tutti accolta, si abolisca l'uso del termine "laici".

Circa l'ordinamento degli studi nei nostri probandati, Chiericati e Collegi il Ven. Capitolo Generale richiama le prescrizioni del Consiglio gen. del 1946 e invita i Padri Provinciali a scegliersi un collaboratore, che sia come il Prefetto generale degli studi, con il compito di assistere il Provinciale stesso circa gli studi dei Postulanti e di coloro che devono intraprendere o proseguire gli studi universitari; similmente circa gli esami quinquennali di teologia per i Sacerdoti giovani. Il detto Padre avrà anche il compito di fare negli Istituti soggiacenti a controllo governativo, anteriormente al passaggio degli Ispettori ministeriali, un'ispezione per autorità del Provinciale stesso per controllare la regolarità del funzionamento. iscrizioni, ecc., aiutando a risolvere praticamente i problemi pendenti col consiglio e la segnalazione ai Superiori delle necessità emerse.

Riguardo alla riforma della durata degli studi liceali-filosofici nello Studentato di Corbetta si decide di attenersi alle prescrizioni del Consiglio gen. del 1946 con opportuni ritocchi in via di esperimento.

Vengono fatti rilievi sull'osservanza della povertà religiosa: in conclusione si richiamano i Religiosi a tener presente che ciò che più importa in questa materia, oltre il distacco evangelico dai beni terreni, sono: a) lo spirito di dipendenza dal Superiore; b) l'umiltà di esporre al Superiore le proprie necessità e di presentare rendiconti precisi delle spese eventuali fatte.

Sono richiamate in vigore le prescrizioni del Consiglio Gen. del 1946 intorno alla manutenzione degli archivi in tutte le case.

Numerose proposte di accettazione di nuove Case in Italia e all'estero sono state esaminate, ma tutte con rincrescimento respinte per la ben nota scarsità di personale.

Varie e complicatissime questioni circa la destinazione (non ancora ultimata....) dei Religiosi alle varie Case, circa l'amministrazione dei beni, la ricostruzione delle case sinistrate, le condizioni della nostra Missione d'America, ecc. hanno imposto un lungo e sfibrante lavoro (nelle afose giornate di agosto, in Comol...), che deve additare i Padri Capitolari alla ricono-

scenza di tutti gli altri Religiosi ed anche alla loro indulgente e caritatevole comprensione per eventuali manchevolezze, pressochè inevitabili nella soluzione di problemi così vasti e complessi.

Certi cambiamenti di nomine sopravvenuti per improvvisi bisogni dopo la chiusura del Capitolo hanno richiesto nuove e lunghe consultazioni, viaggi, adunanze dei Superiori Maggiori, che finalmente, con l'ultimo convegno del 1.º ottobre in Milano, hanno potuto presentare all'approvazione del Rev.mo Padre Visitatore gli Atti definitivi.

Una prima approvazione si ebbe in data 10 sett. 1948:

"In nomine Domini nostri Jesu Christi. Amen. Utentes facultate nobis a Sede Apostolica collata, adprobamus ac rata habemus Acta et electiones Capituli Generalis Clericorum Regularium Sancti Hieronymi Aemiliani, nuper, Novocomi, celebrati a die nona ad diem decimam octavam mensis Augusti . . . ,"

Una seconda e definitiva approvazione si ebbe il 29 ott. scorso:

*"Rev.mo Padre Preposito Generale,
La misericordia di Dio sia sempre con noi.*

A suo tempo ebbi dalla Paternità Vostra Rev.ma relazione della seduta del Consiglio Generalizio tenuto a Milano il giorno primo di ottobre. Sono lieto nel constatare l'unione e la concordia che regna tra i Membri del massimo organismo preposto alla direzione dell'Istituto e faccio voti che i suoi lodevoli propositi con la benedizione del Signore, ottengano frutti copiosi e fecondi.

In modo particolare confermo le proposte fatte per la designazione di alcuni Superiori. E cioè: il P. Pusino come Consigliere Gen.; il P. Di Bari come Reggente la Prov. Rom.; ecc. (seguono le altre nomine).

Che tutti assumano l'incarico ricevuto con spirito di obbedienza e colla ferma decisione di servire al bene dell'Istituto. Con ogni religioso ossequio ecc.

D. Emanuele Caronti O. S. / B.
Visitatore Ap.co "

Queste ultime venerate parole di esortazione del Rev.mo Padre Visitatore, rappresentante diretto del Santo Padre, siano il suggello sacro dei lavori compiuti e segnino il felice inizio di una vigorosa ripresa di vita di perfezione nel nostro Ordine.

Ed il Signore Gesù confermi con la sua benedizione i santi propositi di tutti.

P. CESARE TAGLIAFERRO
Preposito Generale

Circolari del Rev.mo Padre Generale

CURIA GENERALIZIA
PP. SOMASCHI

B. D.

Roma, Festa di Tutti i Santi, 1948.

Prot. N° 2/48 H/1

Confratelli carissimi nel Signore,

Mi è dato finalmente di potervi comunicare ufficialmente, con la debita autorizzazione del Rev.mo Padre Visitatore, Abate Caronti Don Emmanuele, i risultati delle elezioni e dei lavori fatti nel Capitolo generale dell'Agosto scorso e dei susseguenti Definitorii o Consigli supplementari tenutisi a Treviso il 15 settembre e poi a Milano il 1.º ottobre. Il ritardo di questa comunicazione avrà cagionato meraviglia e forse impazienza in chi non ne conosce i motivi; ma vi assicuro che ogni meraviglia ed impazienza sparirebbe, se da tutti si conoscesse il cumulo e la complessità dei problemi e provvedimenti e relativi imprevisti presentatisi durante il Capitolo generale e sopra tutto dopo di esso, tanto che il Rev.mo Visitatore stesso, valendosi delle ampie facoltà avute dalla Santa Sede, ha dovuto autorizzare la convocazione, in forma eccezionale, di altri due Definitorii supplementari.

Sia dunque impegno di tutti di accogliere con spirito di fede, come da Dio, con animo sereno e docile e con sguardo semplice la presente comunicazione delle disposizioni del Capitolo e Definitorio Generale e le povere parole di saluto e di esortazione, con cui per la prima volta, come Superiore generale, io mi rivolgo a voi, miei carissimi Confratelli.

Tutti avete voluto farmi pervenire espressioni commoventi di felicitazione e di augurio e cordiale promessa di preghiere e collaborazione e sincera protesta di sottomissione amorosa e filiale; ve ne ringrazio ancora qui proprio di cuore e presento io pure a voi la mia promessa di impegnarmi con tutte le mie deboli forze e con l'aiuto di Dio e con la vostra fattiva collaborazione

a procurare il bene e la felicità di tutti col far fiorire sempre maggiormente nel nostro Ordine l'osservanza regolare nello spirito di Dio e del Santo Fondatore e col promuovere lo sviluppo delle nostre opere, specialmente delle case di formazione e di quelle per orfani e di gioventù da educare cristianamente.

Il ven. Capitolo, sotto la saggia ed illuminata guida del Rev.mo Padre Visitatore, ha chiarito fatti e responsabilità circa i recenti dolorosi dissesti finanziari del nostro Ordine ed ha posto fine ad un penoso stato di anormalità. Ora abbiamo davanti a noi, miei buoni Confratelli, un vastissimo campo di lavoro di ricostruzione materiale e morale sia in noi personalmente, sia nell'intero Ordine e nei suoi Istituti ed opere, sia nella Chiesa e nella società. Assicuriamoci l'aiuto e la benevolenza del Padre Celeste con la nostra santità di vita ed unione in carità cristiana e religiosa (proprio il Signore ci assicura: *"Dove sono due o tre radunati in nome mio, ivi sono io pure in mezzo a loro."*); lavoriamo concordi in umile sottomissione alle direttive del Santo Padre, dei Superiori e delle Sante Regole; vogliamoci bene, fraternamente, in semplicità di cuore, in larghezza di comprensione e compatimento reciproco; eliminiamo quello spirito che tende a dividere gli animi fra provincia e provincia e che turba quella bella unità ed armonia volute dal Maestro Divino: *"Ut sint unum"*, e dalla nostra Regola (n. 366): *"Non vi sia presso di noi alcuna distinzione di luoghi e di persone; ma, avendo un solo Padre, che è Dio, una sola madre, che è la Congregazione, una sola patria, che è il paradiso, abbracciamo nel Signore e con comune benevolenza e carità ogni persona ed ogni luogo"*. Con tale esercizio di carità attireremo le benedizioni di Dio sulle nostre case e sulle nostre opere, daremo grande edificazione al prossimo, ci renderemo leggero il peso della vita religiosa e soave il giogo del Signore e realizzeremo felicemente l'ideale auspicato dalla nostra Santa Regola (n. 354): *"... che siamo una famiglia santa, un popolo eletto e prediletto, in mezzo al quale è cosa gioconda per il Signore il dimorare"*.

Ma per ottenere questo occorre che coltiviamo una pietà veramente filiale che ci fa sentire tutti figli di Dio; una profonda umiltà che distrugge ogni orgoglio ed egoismo, così contrario alla vita di comunità; una carità soprannaturale nutrita di fede

e di sacrificio, che porta alla immolazione di sé per Gesù veduto ed amato nei superiori, nei confratelli, nei fanciulli, nei sofferenti, nei peccatori, nelle anime, dietro le orme luminose del Santo Fondatore; e così raggiungeremo felicemente il fine della nostra vocazione secondo le Sante Regole (n. 381 e 382) "... per mezzo di una vera umiltà, perfetta obbedienza, rinnegamento e rinunzia della propria volontà per la via di Cristo Signore perverremo alla pienezza della carità ed alla cima della perfezione propostaci, cioè alla vista ed all'unione con Dio „.

La cara e dolce Madre nostra Maria SS., Mediatrix di tutte le grazie, interceda per me e per tutti voi dal Cuore di Gesù queste virtù veramente cardinali del Somasco; confermi con la materna sua benedizione i buoni propositi di tutti; ottenga larga ricompensa al Rev.mo Padre Abate Visitatore per la paterna assistenza e direzione prestata finora al nostro Ordine e particolarmente per le favorevoli informazioni da lui portate recentemente al S. Padre (che ne è rimasto vivamente consolato ed ha impartito su noi tutti la sua confortatrice benedizione); moltiplichino le buone e sante vocazioni non solo di Chierici, ma anche di Fratelli, a cui spetta una parte non piccola nell'efficienza delle opere nostre, ed il cui lavoro e sacrificio ignorato è stato più d'una volta ricordato nei giorni del Capitolo Generale; accolga infine e renda efficaci le preghiere che vivamente esorto siano fatte in tutto l'Ordine per il Santo Padre, a cui affetto di figli, riconoscenza di beneficati ed obbedienza di Religiosi ci lega in modo particolarissimo in questi momenti.

Fratelli miei dilettissimi, vi ringrazio nuovamente tutti della collaborazione prestatami finora con opere, consigli e preghiere e vi supplico di continuarmi tanta carità, che chiedo vi sia ripagata dal Signore con larghezza divina, mentre con sincero affetto abbraccio e benedico tutti.

In Cristo aff.mo Confratello
P. CESARE TAGLIAFERRO
Preposito Generale

CURIA GENERALIZIA
PP. SOMASCHI

Santo Natale 1948

B. D.

Prot. N° 4 H/1

Per il Giubileo Sacerdotale del S. Padre e per l'Anno Santo

M. R. P. Superiore,

Per il tramite della Segreteria di Stato del Vaticano Mons. Valeri, Presidente del Comitato Centrale per l'Anno Santo, ha indirizzato a questa Curia Generalizia un caldo invito a concorrere con la preghiera e con l'opera alla piena riuscita delle varie manifestazioni in programma per l'eccezionale avvenimento dell'Anno Santo. Prima tra queste sarà la prossima celebrazione del cinquantesimo di Sacerdozio di S. S. Pio XII, quasi ad apertura del grande Giubileo.

La circolare dice che "si era pensato di celebrare in modo solennemente speciale la fausta ricorrenza della Messa d'oro del S. Padre, che cade il 2 aprile 1949 (rimandata al 3 aprile perchè domenica); ma il disegno ha trovato ostacolo insormontabile nella volontà augusta del S. Padre, il quale ha ripetutamente dichiarato di non volere assolutamente nessuna speciale manifestazione in quel giorno." Voglio passare quel giorno - ha dichiarato - nel raccoglimento e nella preghiera."

Pertanto la manifestazione dovrà essere contenuta nell'ordine spirituale, mantenendosi anch'essa sul piano della preparazione dell'Anno Santo, piano cioè religioso e morale, in cui è collocata tutta la parte essenziale della preparazione, poichè su nessuna cosa il Papa ha tanto insistito, parlando e scrivendo dell'Anno Santo, quanto sulla imprescindibile necessità di mantenere le manifestazioni, che si collegheranno col fausto avvenimento, "in una luce fatta di fede operosa e di propositi salutarì."

Però il Comitato centrale, oltre il dono spirituale di preghiere e sacrifici, a nome di tutto il mondo cattolico vuole anche far pervenire al S. Padre un dono, certo a Lui assai gradito e quanto mai opportuno, *un nuovo potente impianto radio*, per dare modo al Padre Comune di far giungere la sua voce ai figli più lontani nelle sue frequenti allocuzioni durante l'Anno Santo.

Ed allora noi Somaschi, sempre tra i primi nell'amore al Papa, ci vogliamo impegnare subito ad offrire preghiere e sacrifici per Lui e per una buona preparazione dei popoli all'Anno Santo secondo appunto il desiderio del Papa.

Ogni Superiore veda di concretare tra i propri sudditi qualche pia pratica in comune, esortando ad aggiungerne altre in privato (visite o turni di adorazione al SS. Sacramento, rosari, giornate di lavoro, mortificazioni ecc.), industriandosi anche a fare opera di propaganda tra alunni, amici, penitenti, ecc.

Quanto al dono della nuova stazione radio vaticana, anche il nostro Ordine, pur nella sua povertà, deve essere lieto di concorrervi col suo modesto obolo (e questa Curia deve dare sollecita risposta di adesione all'iniziativa).

Perciò ritengo doveroso disporre che ogni nostra Casa promuova una raccolta di offerte in denaro e l'invii, non oltre febbraio venturo, *esclusivamente a questa Curia Generalizia*, e non direttamente al Comitato, perchè dev'essere l'Ordine intero, non il singolo Superiore, che offre il filiale omaggio al S. Padre.

Gesù, Pontefice Eterno, gradirà certamente come fatte a sè queste offerte presentate al suo Vicario e le saprà compensare con celesti conforti e grazie, che io invoco con tutto l'affetto sulla P. V. e sull'intera Comunità in occasione delle prossime feste natalizie e di anno nuovo, con l'augurio che queste dolci ricorrenze siano per tutti piene di gaudio e di letizia spirituale ed apportatrici di una salutare e profonda trasformazione interiore, quale è significata dai sacri misteri rievocati dalle solenni celebrazioni di questo periodo liturgico. E la benedizione di Gesù Bambino scenda su tutti noi per le mani della dolcissima Madre Immacolata.

Aff.mo Confratello in Cristo
P. CESARE TAGLIAFERRO
Preposito Generale

CURIA GENERALIZIA

dei P.P. SOMASCHI

prot. n. 21/49 H/1

Roma 15 Maggio 1949

DIO SIA BENEDETTO

M. R. P. Superiore,

Manifesto alla P. V. M. R. tutto il mio compiacimento per l'offerta di omaggio al S. Padre inviata da codesta Casa in occasione del suo Giubileo sacerdotale. La prego di manifestare questi miei sentimenti a codesti buoni Confratelli, alunni ed offerenti, mentre a tutti rinnovo l'esortazione di continuare ad innalzare ferventi preghiere secondo le intenzioni del Papa, specialmente per una buona preparazione dei popoli al grande avvenimento dell'Anno Santo, in conformità dei vivi desideri del suo cuore paterno ripetutamente manifestati al mondo.

Il Comitato per l'Anno Santo ha recentemente pubblicato una serie di schemi di lezioni e conferenze illustrative degli scopi e benefici dell'Anno Santo ed io ne segnalo la pubblicazione,

perchè è adatta per le nostre scuole di religione, Oratori, Associazioni interne ecc.

Ma lo scopo precipuo di questa mia è di sollecitare dalla P. V., e, per tramite Suo, da tutti i Confratelli, preghiere fervorose e continue per gravissime necessità del nostro Ordine: si faccia una novena, dal 25 al 31 corr. in preparazione alla festa di Maria SS. Mediatrix (che per noi è fissata al 1.º giugno) con SS. Messe, Comunioni, Rosari, ecc., per strappare dal Cuore Materno di Maria le grandi grazie che mi stanno vivamente a cuore per il rifiorimento del nostro amato Ordine: in ogni nostra Casa si applichino tre Messe ad mentem Præpositi Generalis, se non ostano altri gravi impegni.

Particolarmente le case di Probandato, Studentato, Noviziato ed Orfanotrofi debbono con amoroso e filiale impegno santificare questa novena: si sollecitino pure aiuti di preghiere da anime buone, Comunità Religiose, Istituti.

Tutto questo bel lavoro spirituale sarà anche una santa preparazione al mese del S. Cuore di Gesù, centro dell'amore dei nostri cuori consacrati al suo servizio, al quale continueremo ad indirizzare quel coro di preghiere iniziate nella novena, anche allo scopo di ottenere le più abbondanti grazie per una degna preparazione alla prossima Ordinazione (in luglio) di dodici nostri novelli Sacerdoti e di vari altri candidati ad Ordini inferiori.

Con le nuove Ordinazioni aumenterà il numero dei nostri Padri e quindi la richiesta di SS. Messe da applicare; perciò veda ciascun Superiore di farne ricerca, perchè questa Curia Generalizia ne è quasi sprovvista.

Così pure pensi ogni Superiore, anzi ogni Religioso, a realizzare il massimo risparmio nelle spese non strettamente necessarie (viaggi, divertimenti, fumo); a procurare offerte, borse di studio ecc.; ad offrirsi volentieri per prestazioni, lezioni, ripetizioni (con i debiti permessi), tenendo ben presente che il nostro Ordine in conseguenza della guerra è ridotto a grande povertà e sta attraversando un periodo difficilissimo quanto a mezzi di sostentamento dei nostri Probandi e Chierici, all'accrescimento dei quali bisogna pure che tutti, Padri e Fratelli e Cooperatori, *concurrentibus viribus et animis*, dedichiamo ogni premura, se vogliamo far rifiorire la vita e le opere del nostro Ordine.

Però, non è mai ricordato abbastanza, il nostro Santo Fondatore, la dolce Madre degli Orfani Mediatrix di grazia, ci otterranno sicuro aiuto dal Cuore di Gesù in tutte le nostre necessità, se prima e sopra tutto ci impegneremo a praticare una vita santa, degna della nostra vocazione, procurando che in pieno si realizzi nelle anime nostre, per mezzo di Maria, il suo regno d'amore. Questo auguro e questo imploro per tutti nelle mie povere preghiere, mentre saluto ed abbraccio in Domino.

AFF.MO P. CESARE TAGLIAFERRO
Preposito Generale

Ven. Definitorio gen. celebrato a Foligno

NELL'AGOSTO 1949

Portiamo a conoscenza di tutti i nostri Religiosi alcune delle disposizioni prese nel Ven. Definitorio, che sotto la presidenza del Rev.mo P. Generale si radunò a Foligno, Collegio Sgariglia, dall'8 al 12 Agosto 1949.

Molti furono i problemi trattati, alcuni di importanza vitale per l'avvenire di alcune nostre istituzioni. Affiorò un po' in tutte le sedute la premura dei Padri di provvedere anzitutto alle necessità in aumento delle case di formazione, e ciò sotto il richiamo costante del Rev.mo P. Generale, che disse di aver fatto di questo uno degli oggetti principalissimi della sua azione, come supremo moderatore dell'Ordine.

1) Sono state precisate alcune norme che, in fase di esperimento da alcuni anni, sono in vigore nello Studentato di Corbetta, con notevoli vantaggi per la formazione intellettuale e pastorale dei nostri giovani.

2) Quanto al così detto "magistero", negli atti del Definitorio è scritto tra l'altro: "Si ricorda che i Superiori di quelle case in cui sono i Chierici di magistero dovranno essere ammoniti di avere una cura particolare di questi giovani; non solo seguirli, ma insegnare loro ciò che debbono fare, indicare loro i metodi pedagogici ed ampliare ogni altra loro conoscenza," (Sess. II, N. 1 b).

3) Tra le disposizioni riguardanti le case di Probandato: "Si stabilisce, al fine di ottenere uniformità, che il Superiore della casa dei Postulanti si chiami Rettore. Viene abolito il termine di "Direttore", in uso in alcuni postulandati e sostituito dovunque con quello di "Padre Maestro dei Postulanti",

Si auspica che per i Padri Maestri dei Postulanti, in unione coi Maestri di Noviziato di prima e seconda prova e con i Padri Spirituali degli Istituti di educazione e Collegi, possano effettuarsi una volta all'anno raduni di una o due giornate di studio," (Sess. II, N. 4).

4) Si precisa che il Prefetto degli studi, che si elegge il Provinciale per i Postulanti, di cui è disposto nel Cap. Gen. 1948 sess. VIII n. 7, debba visitare il postulandato:

a) in principio dell'anno, per stabilire con gli Insegnanti il piano di studio, programmi, orari ecc.;

b) ad ogni trimestre, in funzione di "Commissario agli scrutini";

c) specialmente alla fine dell'anno come "Commissario di esami", particolarmente per le classi che non si presentano a esame di stato (1.a, 2.a, 4.a ginnasiale) (Sess. III, N. 6).

5) Per l'esame quinquennale di teologia dei Sacerdoti novelli si stabilisce che esso "sia fatto dal P. Provinciale e da uno o due esaminatori, scelti da lui tra i nostri Padri o Sacerdoti di fiducia. Si ricorda che in simile modo devono essere sottoposti a esame previo sia gli ordinandi, sia i candidati all'approvazione come confessori, che si presentano ad essere esaminati presso il Vescovo Diocesano," (Sess. III, N. 1).

6) Dai Padri Definitori è stato espressamente stabilito che i Padri laureati, che ancora non possiedono il titolo di abilitazione all'insegnamento, conseguano questo titolo al prossimo bando dei concorsi: chi avesse ragioni per ritardare l'esecuzione di questa disposizione, ne faccia l'esposto al suo Preposito Provinciale (Sess. III, N. 2).

7) "Il Definitorio desidera che si riprenda la pubblicazione, sia pure in forma ridotta, della Rivista ufficiale del nostro Ordine. Sono invitati alla collaborazione, senza altro invito personale, tutti i nostri Religiosi.

Allo scopo di estendere la collaborazione fra i periodici pubblicati da varie nostre Case, si rivolge calda preghiera a coloro che scrivono, perchè i loro articoli o scritti di qualunque genere, che non siano di interesse assolutamente limitato ad una sola casa (come le cronache locali), vengano da loro stessi inviati in copia manoscritta e anteriormente alla pubblicazione nel periodico della loro Casa, alla Direzione di tutti i consimili periodici pubblicati in tutte le case nostre. Tale collaborazione dovrebbe riuscire particolarmente feconda per categorie speciali di Bollettini e cioè quelli degli Orfanotrofi, dei Probandati e dei Collegi," (Sess. III, N. 3).

8) Essendo pervenute da alcune parti interrogazioni intorno ad alcune competenze riguardanti gli uffici di Insegnante e Preside in scuole riconosciute nelle loro relazioni con il Rettore Superiore della casa, il Ven. Definitorio ha risposto quanto segue: "I Presidi e gli Insegnanti sono responsabili personalmente dei loro compiti di fronte alla legge civile, ma non possono svolgere le loro attività ignorando o contravvenendo alle direttive che dà il Rettore, Superiore religioso, nella visione dell'interesse della casa.

In linea ordinaria, prima di ogni decisione in cui sia prevedibile che il Rettore abbia la sua parola da dire, il Preside e i professori prenderanno col Superiore le intese necessarie, facendo presenti le eventuali difficoltà, come si fa per ogni altra

questione in cui si debba decidere collegialmente. Analogamente il P. Rettore provveda tempestivamente, possibilmente in sede di Capitolo Collegiale, ad esprimere le esigenze della casa relativamente a disposizioni o provvedimenti che legalmente spettano al Preside o ai Professori., (Sess. III, N. 10).

9) Sono stati inoltre trattati argomenti di ordine amministrativo. Tra l'altro si è discusso sulla pratica necessità di stabilire un mezzo di informazione del movimento legislativo riguardante le innovazioni economiche, sociali, fiscali che ci possono interessare. A tal fine verrà costituito un ufficio consulenza e informazioni per questioni amministrative, con sede in Genova. Esso terrà informati il Rev.mo P. Generale e i MM. RR. PP. Provinciali con comunicazioni che verranno fatte conoscere per mezzo della Rivista o per lettera (Sess III, N. 8).

Presentandosene l'occasione, si fa notare la necessità di tenersi al corrente sulla nuova legge italiana che obbliga alla denuncia annuale delle proprietà e relative modifiche entro marzo, pena aumenti automatici delle tasse e multe.

10) Gli importanti provvedimenti relativi alle singole case saranno resi noti man mano che essi passeranno all'applicazione. Vogliamo notare con particolare soddisfazione i consolanti sviluppi che in varie parti prendono o incominciano a prendere diverse nostre opere, specialmente quelle dedicate alla carità, nel genuino spirito del nostro Beato Padre. Così a Roma, Velletri, Treviso, Milano, Rapallo, Cherasco. Quest'ultima casa estende dal prossimo anno la sua azione a un nuovo Istituto, per ora appena incipiente presso il vicino comune di Narzole, ove un gruppo di orfani inizierà il "*Villaggio Agricolo*.,.

11) L'ultima seduta fu dedicata a udire la venerata parola del Rev.mo P. Generale, che volle esprimere un pensiero di ringraziamento al Signore per le grazie elargite alla nostra Congregazione nel trascorso anno, aggiungendo un benevolo ringraziamento a tutti i Religiosi per la cooperazione prestata a superare le comuni difficoltà, chiedendo che con lo spirito di ubbidienza e sacrificio tutti corrispondano sempre più agli aiuti del Signore, affinché le nostre opere siano sempre più fruttuose per la nostra santificazione personale e per l'apostolato.

12) Quindi aggiungeva due pensieri particolari sulla pratica della povertà e sulla cura spirituale nei nostri Istituti di educazione.

Riguardo alla prima si tratta di un dovere religioso, che i

Superiori devono attentamente aiutare a tradurre nella vita, anzitutto col disporre l'ambiente a sentirla. È dovere del Superiore regolare nella sua casa i servizi in modo che per ogni cosa occorrente sia provveduto e non rimanga nè l'occasione nè la scusa per esimersi dalla necessaria dipendenza. Questo va detto in particolare per quanto riguarda l'infermeria, la sartoria, pulizia, posta, guardaroba, lettura di periodici, svaghi, ecc.

13) Per la direzione spirituale: il Rev.mo P. Generale osserva che i nostri Istituti devono essere centri di intensa vita spirituale per la gioventù che li frequenta. Quando si tratta di alunni esterni, se manca l'azione spirituale, la nostra azione educativa non si differenzia più in nulla o quasi da quella esercitata da qualsiasi Istituto laico. La parte degli insegnanti nella scuola di materie profane non può essere sufficiente a dare la formazione religiosa e morale per cui la nostra scuola esiste.

Il primo differenziamento deve essere dato dalla S. Messa quotidiana degli alunni prima della scuola. Bisogna che sia una manifestazione di vera religiosità e pietà. Vedano i Superiori di farvi intervenire tutti i Religiosi liberi da altri impegni, che aiutino il P. Spirituale a rendere tale funzione un vero mezzo di formazione cristiana.

Inoltre bisogna che i giovani imparino a vedere nel P. Spirituale la loro guida per le loro attività più intime della loro anima. Il P. Spirituale tanto più otterrà questo fine, se saprà stabilire la vera e propria direzione spirituale, con incontri personali con i giovani.

A tal fine il Rev.mo P. Generale notava come sia ormai necessario provvedere a fare in modo che i Direttori spirituali degli Istituti siano, per quanto è possibile, completamente liberi da ogni altro impegno che li metta a contatto coi giovani, compresa la stessa scuola di Religione.

È dovere dei Superiori sviluppare le qualità di quei giovani Religiosi che mostrino attitudine a divenire dei buoni Padri spirituali della gioventù.

Coloro poi che già sono addetti a questa altissima missione ricordino il loro dovere di riservatezza, prudenza, spirito di paternità e sacrificio. Il Padre Spirituale, per essere una guida illuminata, deve possedere una grande scienza delle cose spirituali. Deve quindi attingere questa alle genuine fonti della esperienza degli anziani e dei Superiori e leggere molto assiduamente i libri che ne trattano e i periodici che settimanalmente o mensilmente la recano già sminuzzata ad uso della gioventù e dei Sacerdoti.

Voglia il Signore sostenere con la sua grazia tutti i nostri Confratelli nell'attuazione di queste disposizioni.

P. CESARE TAGLIAFERRO
Preposito Generale

DURATA DELLA SECONDA PROVA DEI
CHIERICI E PROFESSIONE SOLENNE

Per norma e tranquillità dei Superiori e dei Chierici interessati si rende noto quanto segue:

Nel recente Definitorio gen. i Padri Definitori, dopo l'esperimento di questi ultimi anni, riconosciuti i vantaggi pratici del corso quadriennale di studi filosofici e del biennio di magistero per i nostri Chierici di seconda prova, e considerate varie gravi ragioni che dimostrano prudente e utile la norma di rimandare, in linea generale, la Professione solenne di detti Chierici al termine del magistero, e cioè al sesto anno dopo la Professione semplice (come già si usa presso altri Istituti religiosi), hanno deliberato di chiedere alla S. Sede di poter applicare *normalmente* tale usanza, nonostante le prescrizioni del diritto canonico (can. 574), restando però sempre al Superiore generale la facoltà di ammettere alla Professione solenne prima del sessennio ed ai Chierici di chiederla.

Per l'ammissione il Rev.mo P. Generale terrà presenti, oltre al resto, precipuamente le relazioni annuali avute dai Superiori locali sul conto dei Chierici, sia nel periodo dello studentato, come in quello del magistero.

E la S. Sede ha approvato col seguente Rescritto: *N. 904/49 Ex Secretaria S. Congr. de Religiosis.*

Vigore facultatum etc., attentis expositis, benigne annuit pro gratia iuxta preces, servatis cæteris de iure servandis, præsentibus valituris ad septennium. Contrariis etc...

Datum Romæ, die 24 septembris 1949.

† PASETTO

NOTIZIARIO

NUNCIA PERSONARUM

Nominaciones in Ven. Capitulo Generali mense augusti
an. 1948 factae:

Praepositus Generalis: Rev.mus P. Caesar Tagliaferro
Vicarius Generalis: Rev.mus P. Nicolaus Di Bari
Procurator Generalis: Ad. Rev. P. Petrus Lorenzetti
Cancellarius Generalis: Ad. Rev. P. Joannes Rinaldi
Consilarii Generales: Rev.mus P. Nicolaus Di Bari de jure
Ad. Rev. P. Petrus Lorenzetti
Ad. Rev. P. Joannes Rinaldi
Ad. Rev. P. Alaphridus Pusino

Praepositi Provinciales: Pro. Rom., Rev.mus P. Nicolaus Di Bari regens
Prov. Long. Ven., Ad. Rev. P. Joannes Venini
Prov. Lig. Ped., Ad. Rev. P. Joannes Ferro

Nominaciones in Ven. Definitorio Generali mense augusti
an. 1949 factae:

Ad. Rev. P. Antonius Temofonte: *A Secretis Praep. Prov. Rom., ad annum.*
Ad. Rev. P. Petrus Lorenzetti: *Praepositus Curiae Pictae.*
Ad. Rev. P. Joannes Venini: *Director Orphanotrophii S. Jeron., Tarvisii.*
Ad. Rev. P. Barthol. Stefani: *Vicarius ad annum S. Mariae Maj., Tarvisii.*
Ad. Rev. P. Michael Pietrangelo: *Rector, Pisciae.*
Ad. Rev. P. Michael Rutigliano: *Director. Orphanotrophii, Fulginii.*
Ad. Rev. P. Franciscus Cerbara: *Vicarius ad annum S. Mariae ad Aquirum, Romae.*
Ad. Rev. P. Marius Bacchetti: *Rector Inst. Caecor. Tormarancia, Romae.*

Ad nostrum habitum admissi:

La Ceiba (Salvador) - die 7 februarii 1949

Lucius Diaz, Comm. Americae Centr.
Hadrianus Ordonez, Comm. Americae Centr.
Antonius Joseph Funes, Comm. Americae Centr.
Armandus Diaz, Comm. Americae Centr.
Januarius Guevara, Comm. Americae Centr.
Fr. Ignatius Zuniga, Comm. Americae Centr.

Curiae Pictae - die 11 februarii 1949

Fr. Carolus Gueglio, Prov. Lig. Ped.

Somaschae - Die 8 octobris 1949

Calvi Riccardus, prov. Lomb. Ven.
Crespi Antonius, prov. Lomb. Ven.
Callegarin Marius, prov. Lomb. Ven.

Gorga Vincentius, prov. Rom.
Zago Alvises, prov. Lomb. Ven.
Arrigoni Joannes, Prov. Lomb. Ven.
Fazzone Franciscus, prov. Lig. Ped.
Pessina Antonius, prov. Lomb. Ven.
Manzoni Petrus, prov. Lomb. Ven.

Vota simplicia professi

Curiae Pictae - Die 25 Martii 1948
Fr. Tarsicius Ferrario, Prov. Lomb. Ven.

Curiae Pictae - Die 21 iulii 1948
Fr. Vincentius Di Iulio, prov. Rom.

Somaschae - Die 12 oct. 1948
Carolus Pifferi, prov. Lomb. Ven.
Jannes Fantinelli, prov. Lomb. Ven.
Felix Re, prov. Lomb. Ven.
Joannes Carolus Casati, prov. Lomb. Ven.
Franciscus Colombo, prov. Lomb. Ven.
Aloysius Bosso, prov. Lig. Ped.
Aetius Morosi, prov. Lomb. Ven.
Osvaldus Mascarello, prov. Lig. Ped.
Joannes Bollini, Prov. Lomb. Ven.

Somaschae - Die 28 octobris 1948
Laurentius Netto, prov. Lomb. Ven.

Somaschae - Die 26 decembris 1948
Franciscus Gazzera, prov. Lig. Ped.

Curiae Pictae - Die 7 aprilis 1949
Fr. Franciscus Neri, prov. Rom.

Curiae Pictae - Die 8 octobris 1949
Fr. Thomas Ruggi, prov. Rom.
Fr. Arturus Zanotti, prov. Lomb. Ven.

Somaschae - Die 13 octobris 1948
Marius Mereghetti, prov. Lomb. Ven.
Angelus Pastori, prov. Lomb. Ven.
Augustinus Zanotti, prov. Lomb. Ven.
Aloysius Grimaldi, prov. Lig. Ped.
Georgius Bianco, prov. Lig. Ped.
Remus Ratto, prov. Lig. Ped.

Solemnia professi

Romae - die 8 octobris 1947
Vergilius Porro, prov. Lig. Ped.

Somaschae - Die 11 octobris 1947
Petrus Andretta, prov. Lomb. Ven.

Somaschae - Die 28 junii 1947
Fr. Sebastianus Pigato, prov. Lomb. Ven.

Curiae Pictae - Die 20 novembris 1947
Marius Vacca, prov. Lig. Ped.
Fr. Ernestus Gomasasca, prov. Lomb. Ven.

Romae - Die 19 martii 1948
Michael Sciolla, prov. Lig. Ped.
Joannes Baptista Dellavalle, prov. Lig. Ped.
Carolus Pellegrini, prov. Lomb. Ven.
Carolus Valsecchi, prov. Lomb. Ven.
Aloysius Mariani, prov. Lomb. Ven.
Marius Manzoni, prov. Lomb. Ven.
Aloysius Volpicelli, prov. Rom.
Marius Colombo, prov. Lomb. Ven.
Vincentius Silvestri, prov. Lomb. Ven.
Josephus Fava, prov. Lomb. Ven.
Josephus Costamagna, prov. Lig. Ped.
Dominicus Sciolla, prov. Lig. Ped.
Carolus Lucini, prov. Lomb. Ven.
Victor Veglio, prov. Lig. Ped.
Lucas Negro, prov. Lig. Ped.
Caesar De Sanctis, prov. Lomb. Ven.
Joannes Paris, prov. Lomb. Ven.

Curiae Pictae - Die 7 octobris 1948
Bruno Pavan, prov. Lomb. Ven.

Somaschae - Die 12 octobris 1948
Alexander Chiesa, prov. Lig. Ped.

Comi - Die 17 octobris 1948
Felix Verga, prov. Lomb. Ven.

Tarvisii - Die 28 octobris 1948
Caesar Atalmi, prov. Lomb. Ven.

Somaschae - Die 28 octobris 1948
Hermannus Bolis, prov. Lomb. Ven.

La Ceiba (Salvador) - Die 19 martii 1949
Robertus Castillo, Comm. Americae Centr.
Guadalupe Antonius Melendez, Comm. Americae Centr.

Hispelli - Die 2 augusti 1949
Gaspar Molinari, prov. Rom.
Cajetanus Di Bari, prov. Rom.

La Ceiba (Salvador) - Die 12 septembris 1949
Josephus del Rosario Martinez, Comm. Americae Centr.

Ad sacram Tonsuram admissi:

Romae - Die 2 aprilis 1949

Alexander Chiesa, prov. Lig. Ped.
Marius Vacca, prov. Lig. Ped.

La Ceiba (Salvador) - Die 27 septembris 1949

Robertus Castillo, Comm. Americae Centr.
Josephus del Rosario Martinez, Comm. Americae Centr.
Guadalupe Antonius Melendez, Comm. Americae Centr.

Ad Ostiariatus et Lectoratus Ordinem admissi:

Romae - Die 20 nov. 1949

Alexander Chiesa
Marius Vacca

Ad Exorcistatus et Acholitatus Ordinem admissi:

Romae - Die 27 martii 1948

Michael Sciolla, prov. Lig. Ped.

Comi - Die 11 junii 1949

Josephus Rossetti, prov. Lomb. Ven.

Ad sacrum Subdiaconatus Ordinem admissi:

Comi - Die 2 aprilis 1949

Petrus Andretta, prov. Lomb. Ven.

Tarvisii - Die 26 junii 1949

Carolus Lucini, prov. Lomb. Ven.

Romae - Die 17 julii 1949

Aloysius Volpicelli, prov. Rom.
Josephus Fava, prov. Lomb. Ven.
Josephus Costamagna, prov. Lig. Ped.
Dominicus Sciolla, prov. Lig. Ped.
Victor Veglio, prov. Lig. Ped.
Lucas Negro, prov. Lig. Ped.
Caesar De Santis, prov. Lomb. Ven.
Joannes Paris, prov. Lomb. Ven.

Ad sacrum Presbyteratus Ordinem admissi:

Clusoni - Die 2 aprilis 1949

Felix Verga, Prov. Lomb. Ven.

Comi - Die 26 junii 1949

Hermannus Bolis, prov. Lomb. Ven.

Albae Pompejæ - Die 29 julii 1949

Iuvenalis Calandri, prov. Lig. Ped.

Romae - Die 17 julii 1949

Eugenius Deambrogio, prov. Lig. Ped.

Albertus Busco, prov. Rom.
Vergilius Porro, prov. Lig. Ped.
Ioannes Baptista Dellavalle, Prov. Lig. Ped.
Carolus Pellegrini, prov. Lomb. Ven.
Carolus Valsecchi, prov. Lomb. Ven.
Aloysius Mariani, prov. Lomb. Ven.
Marius Manzoni, prov. Lomb. Ven.
Marius Colombo, prov. Lomb. Ven.
Vincentius Silvesri, prov. Lomb. Ven.

Vita functi

P. Joannes Zonta, Somaschae die 26 januarii 1948
Fr. Petrus Paperoni, Curiae Pictae die 8 octobris 1948
Fr. Aloysius Macchi, Comi, die 5 januarii 1949

Adgregati in spiritualibus

Luigi e Teresina Ruggero (Cherasco)	- aprile 1949
Ing. Dall'Olio Aldo (Cherasco)	- aprile 1949
Ezio Rossetti (Roma)	1 maggio 1949
Giuseppina Spelta (Velletri)	9 luglio 1949
Adalgisa Potini (Velletri)	9 luglio 1949
Famiglia Sympa (Roma)	24 luglio 1949
D. Carlo Fumagalli	settembre 1949
Dottor Toscani Vittorio (Roma)	26 novembre 1949
Dottor Bruschi de Mattias Egisto (Roma)	" "
Dottor Mazzantini Gustavo (Roma)	" "
Adela Velasco (S. Salvador)	dicembre 1949
Lucila e Anita Velasco	" "
Tonita e Ignatia Velasco	" "
Don Julio Velasco e Signora	" "
Prof. Antonio Bulnes	" "
Don Leon Amaya e Signora	" "
Don Jesus Recinos	" "
Maria e Adela Mendez	" "
Don Antonio Larreynaga e Signora	" "
Don Ieronimo Gallegos	" "
Governator Coronel Arnulfo Vela Ramos	" "
Comm. Prof. Giuseppe Valsesia (Cuneo)	25 dicembre 1949

ESAME DEI PADRI NOVENSILI PER IL 1950

Entro l'anno 1950 i nostri Sacerdoti ordinati negli anni 1945 e seguenti debbono sostenere, a norma dei sacri Canonici e delle Costituzioni e secondo le direttive impartite, gli esami sui seguenti trattati:

Teologia dogmatica: De sacramentis - De eschatologia

Theologia moralis: De Sexto - De matrimonio - De statibus particularibus,

Liturgia: De administratione Sacramentorum.

L'esito di detti esami venga riferito sul Libro degli Atti della Casa e se ne invii copia alla Curia generalizia.

DAI NOSTRI ORFANOTROFI

IN BREVE

MILANO - Nella festa della Maternità di Maria, l'11 Ottobre 1947, sotto gli auspici della Vergine, l'Orfanotrofio Usuelli in Corso Garibaldi, ormai rifinito, ma spoglio di tutto dopo i bombardamenti, accoglieva i primi 15 orfanelli.

L'attività del primo anno di vita fu intensa e ben precisa: provvedere la vasta casa del necessario mobilio. Sorsero così nella raccolta Cappellina il grazioso altare con Tabernacolo e candelieri, banchi e Via Crucis. Il refettorio fu provvisto di nuovi tavoli, con 80 posti. Alla fine del primo anno il numero degli orfani era cresciuto sino a 25.

Preziosa la formazione di un gruppo di Amici, i quali diffondono nei loro ambienti di lavoro l'idea dell'aiuto al nostro Istituto, aiuto che solo la Provvidenza sa con quale abbondanza e simpatia sia sempre giunto.

Preparata così e resa accogliente l'abitazione, fu possibile ospitare maggior numero di orfani, i quali all'inizio del secondo anno erano 60. Furono riconosciute legalmente le scuole interne e si rese così doverosa l'attrezzatura delle aule e dell'infermeria, con sala medica e sala di isolamento. Il dormitorio fu provvisto di 30 nuovi letti con sedie e comodini. Si potevano così accogliere alla fine del secondo anno 70 orfanelli.

Corona non meno gradita i frutti dello spirito: la Prima Comunione e la Cresima conferita ad alcuni orfanelli da S. Ecc. Rev.ma Mons. Domenico Bernareggi Vic. Gen. dell'Archidiocesi di Milano e la Consacrazione dell'Istituto alla Madonna fatta dal medesimo Ecc.mo Vescovo in occasione della "Peregrinatio Mariæ".

Al ristabilimento fisico dei bambini provvidero un mese di villeggiatura a Somasca nel primo anno e tre mesi di colonia marina con soggiorno nel nuovo Orfanotrofio di Rapallo la scorsa estate.

COMO - La costruzione del nuovo laboratorio di meccanica e falegnameria ha risolto felicemente il problema dell'addestramento pratico dei nostri orfani al lavoro. Ivi, sotto la guida di esperti operai, hanno modo di apprendere una professione che assicuri domani una vita onorata. Nell'Orfanotrofio è stata pure utilmente operata la trasformazione di una parte del cortile interno in una vasta sala di ricreazione, sopra la quale sono state costruite aule per scuole di avviamento, ove tutto è attrezzato secondo le esigenze dell'igiene. Grande utilità ha pure recato la costruzione della nuova lavanderia con bagni, cui sovrasta un nuovo dormitorio atto ad ospitare un bel numero di ragazzi, mentre una piccola terrazza corona gli ordinatissimi lavori.

Ultimamente ha pure portato il suo grande beneficio il nuovo impianto di riscaldamento.

TREVISO - Il più provato e battuto fra i nostri Orfanotrofi dalle incursioni belliche ha atteso sinora il momento di risorgere. La vita degli orfanelli però scorre serena, pur tra le pareti sconnesse e bersagliate dai proiettili. Degli orfani, alcuni frequentano le scuole pubbliche, mentre altri più grandicelli lavorano con frutto in stabilimenti e fabbriche della città. Durante le vacanze estive poi già da due anni li ospita nella fresca vallata del Piave

il Castello di Quero adattato per un soggiorno assai comodo e utile. L'antica, prigione, da molto tempo trasformata in Cappella, li accoglie nelle ore di preghiera. La parte rimanente della torre maggiore, divisa in vari piani, è stata ben adibita per tre ampi dormitori.

Gli orfanelli sono oggetto di tanta carità dei cittadini. Il Decreto di ricostruzione dell'Istituto da parte del Genio Civile pubblicato nei giorni scorsi fa sperare la migliore rinascita di uno dei nostri Orfanotrofi.

RAPALLO - I lavori al nuovo Orfanotrofio di Via Laggiaro continuano con tanta alacrità. La mole del vasto edificio, quantunque ancora incompleta, già si delinea imponente. La parte centrale e il lato sinistro ormai ultimati sono stati adibiti a dormitori, studi, laboratori assai ben attrezzati. Separatamente dal corpo dell'edificio sta sorgendo l'appartamento delle Suore, mentre in altra parte è in continuazione il reparto per falegnameria e calzoleria.

Nella Tipografia è stata acquistata la nuovissima Heidelberg, resasi necessaria per un migliore addestramento dei nostri artigianelli.

CHERASCO - Il 27 Aprile 1947 vide l'apertura del nuovo "Nido", di Cherasco a sollievo dei bambini orfani. Donato ai Padri Somaschi dalla munificenza generosa della Nobile Damigella "Cesarina Gallaman", il silenzioso edificio assunse da allora un aspetto nuovo per opera dei Padri coadiuvati da un'impresa edilizia. Due giorni dopo l'apertura il nuovo Istituto accoglieva il primo nucleo: un gruppetto di bimbi esuli di Zara, i primi di una lunga serie di altri orfanelli. Il loro numero si accrebbe sempre e la vita prese presto il suo tono, la sua fisionomia: una famiglia ove i piccoli crescono sani e ben assistiti: alla fine del secondo anno erano 30. Per interessamento di un grande amico delle Opere Somasche, il Com. Prof. Giuseppe Valsesia Provveditore agli studi, si è realizzata quest'anno la scuola governativa in casa. I piccoli vengono ammaestrati nei corsi elementari da nostri Padri debitamente muniti del diploma di insegnamento.

Il nuovo impianto di riscaldamento è venuto ora a coronare una vasta rete di lavori e di attività.

Nell'iscrizione che sormonta la porta principale dell'Istituto si legge: "Pio Istituto Agricolo C. Gallaman". Non si comprenderebbe il motivo di questa denominazione, se non si avesse lo sguardo a quello che sarà il conseguente sviluppo dell'attuale Casa dell'Orfano in Cherasco. Al quesito: come affronteranno la vita gli orfani terminati i corsi elementari, è stata data proprio quest'anno l'opportuna soluzione, fondando il Villaggio Agricolo "Salviamo il Fanciullo". E' in via di realizzazione a Narzole presso Cherasco e avrà lo scopo di preparare gli operai agricoli specializzati con corsi ordinari di perfezionamento e di pratica agricola, disponendo di un vasto appezzamento di terreno e di attrezzati laboratori e magazzini.

VELLETRI - L'orfanotrofio è nato or son tre anni, presso la nostra Chiesa di S. Martino. I bambini ivi raccolti son 45. Frequentano le Scuole Comunali e i Velletrani li circondano di tanto affetto e di cordiale simpatia. I lavori che si vanno svolgendo con tanta operosità sistemeranno sempre meglio il tranquillo Istituto.

E' sorto così un bel cortile in ridente posizione. L'innalzamento di un piano nei locali stessi dell'Orfanotrofio permetterà inoltre, fra breve, di adibire due nuovi vani rispettivamente a studio e dormitorio con circa 30 posti ciascuno.

NUOVO PROBANDATO A SOMASCA...

Nel caro Santuario, culla e cuore dell'Ordine nostro, è sorta, l'8 ottobre 1949 con solenne benedizione del Rev.mo P. Generale circondato dai Superiori di tutte le Case della Provincia Lombardo-Veneta, una nuova famiglia, il Probandato della medesima Provincia per i Postulanti della 3.a, 4.a e 5.a ginnasio; è il felice coronamento dell'ardito e paziente lavoro del M. R. P. Provinciale coadiuvato con amore e sacrificio dal Superiore - Parroco di Somasca, che con geniali trasformazioni e adattamenti ha saputo rendere simpaticamente attraenti, luminosi e igienici gli ambienti più fatiscenti e inabitabili di quella Casa, procurando anche un'abitazione decorosa per le Suore ivi addette.

La realizzazione di quest'Opera è costata e costerà tanti e gravi sacrifici alla Provincia e, per essa, alle sue Case; ma appunto perchè è fondata sul sacrificio, siamo certi che avrà anche grandi benedizioni da Dio; e S. Girolamo, che proprio là coronò la sua opera col sacrificio della propria vita, avvalorerà i sacrifici e la preghiera dei suoi figli con la sua intercessione presso il Cuore di Dio e infonderà nei Superiori, Maestri ed alunni il suo spirito; e così Somasca ridiventerà scuola di santità e meta sempre più soddisfacente ai bisogni delle anime.

...E A CASALE MONFERRATO

Un altro nuovo Probandato per la Provincia Ligure - Piemontese è sorto a Casale presso il Collegio Trevisio. Accoglie per ora un gruppo di Probandi della V classe Elementare e della I Media. Attualmente sono 19 e frequentano le scuole in casa sotto la direzione del loro P. Maestro.

Ci auguriamo che il loro numero si moltiplichi e che S. Girolamo benedica questo nuovo piccolo vivaio della sua Famiglia.

L'OPERA "MATER ORPHANORUM," NELLA SUA NUOVA SEDE

L'Opera "*Mater Orphanorum*," della quale i nostri Religiosi conoscono gli inizi, gli sviluppi consolanti e le finalità così tipicamente somasche, è entrata nella fase di una stabilità più sicura.

Sorta l'8 Settembre 1945, aveva svolto finora la sua attività in una casa presa in affitto a Castelletto di Cuggiono (Milano). Più di 100 bambine orfane ritirate dai pericoli della strada, sono state in essa maternamente educate dalle "*Oblate della Madonna degli Orfani*,". I locali di Castelletto si rivelavano però da tempo insufficienti ai nuovi bisogni. La carità dei buoni, unico appoggio della piccola Opera, la quale rese possibile la vita delle bambine nel periodo dei quattro anni trascorsi, provvide all'acquisto di una casa più ampia. Il vecchio Ospedale di Cuggiono rimesso in adatte condizioni, ha potuto così il 12 Settembre scorso, accogliere l'Opera.

Le Autorità ecclesiastiche e civili, la popolazione di Cuggiono e dei dintorni l'hanno ricevuta con tanta simpatia. Non si possono facilmente segnalare le offerte in denaro, in natura e in altri generi, che la "*Mater Orphanorum*," ogni giorno largamente riceve e dai grandi e dagli umili.

Essa ha così la sua casa propria, che sarà pure la Casa Madre delle future Fondazioni e degli ulteriori sviluppi, che il nostro P. Rocco, anima della vasta Opera, vagheggia di estendere a redenzione di tante povere creature abbandonate, esposte ai pericoli della strada, vittime della miseria e del peccato. E' un tratto miracoloso del Cuore Materno di Maria, commosso certo dalle paterne premure del Padre degli Orfani: - E' stata la Madonna come ben dice il P. Rocco nel suo interessante e simpatico Bollettino "*Mater Orphanorum*,".